

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Doc. CXL
n. 5

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE AZIONI POSITIVE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

(Anno 2004)

(Articolo 11, comma unico, della legge 25 febbraio 1992, n. 215)

Presentata dal Ministro delle attività produttive

(SCAJOLA)

—————
Comunicata alla Presidenza il 13 dicembre 2005
—————



*Ministero
delle Attività Produttive*

*Direzione Generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese
Ufficio Imprenditoria femminile*

LEGGE 25 FEBBRAIO 1992, N. 215 AZIONI POSITIVE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

RELAZIONE AL 31.12.2004

La legge, la cui area di applicazione è l'intero territorio nazionale, individua come soggetti beneficiari le piccole imprese costituite e gestite da donne, operanti nei settori agricoltura, industria, artigianato, commercio, servizi e turismo per investimenti finalizzati all'avvio di attività imprenditoriali, l'acquisto di attività preesistenti, la realizzazione di progetti aziendali innovativi e l'acquisizione di servizi reali. Il forte impatto nella realtà produttiva ha evidenziato le potenzialità della forza lavoro femminile, importante fattore propulsivo di sviluppo economico. Elemento caratterizzante della legge è stato il progressivo aumento del numero delle domande di agevolazione, che dalle 4.109 del primo bando (1997) ha raggiunto le oltre 40.000 del quinto bando avviato nel 2003.

Gestione dei primi tre bandi

I primi tre bandi, emanati tra il 1997 ed il 1999, sono stati disciplinati dal DM 5 dicembre 1996. La dotazione finanziaria complessiva è stata di 129,7 milioni di euro ai quali sono stati aggiunti 19,1 milioni di euro di cofinanziamento comunitario del FESR a valere sul programma operativo 1994-1999. Nelle graduatorie dei primi tre bandi risultavano agevolate complessivamente 2.935 imprese con contributi pari a circa 129,7 milioni di euro.

L'attività dell'ufficio si è concentrata soprattutto sulla fase di controllo sui progetti oggetto di ispezione amministrativa (n.20), al fine di valutare le conseguenze dei riscontri effettuati, dando avvio, laddove necessario, ai procedimenti di revoca totale o parziale dell'agevolazione e all'adozione dei conseguenti provvedimenti.

E' inoltre proseguita l'attività di controllo della documentazione inviata dalle imprese dopo l'erogazione del saldo, in adempimento a quanto previsto dalla normativa regolamentare. In tale ambito è stata condotta anche la verifica dell'avvenuta realizzazione dell'incremento occupazionale per le iniziative con anno a regime trascorso; ove necessario è stato avviato il procedimento di revoca parziale o totale dell'agevolazione, (n.87 iniziative), con adozione dei relativi provvedimenti.

I motivi più ricorrenti di revoca sono costituiti dalla mancata realizzazione del livello occupazionale previsto dal programma e dall'intervenuta cessazione dell'attività prima della scadenza del periodo d'obbligo previsto dalla normativa.

Gestione quarto e quinto bando

Dopo la prima fase di attuazione, è stato avviato dal 1999 un processo di semplificazione revisione della normativa che ha portato, nel novembre 2000, all'emanazione del nuovo regolamento attuativo, il DPR 314/2000.

Sulla base di tale atto, che ha introdotto importanti innovazioni, il procedimento di concessione dei contributi è diventato di tipo valutativo, dando importanza all'aspetto della qualificazione imprenditoriale delle donne.

Un nuovo meccanismo procedurale ha inoltre introdotto dal 4° bando la diretta gestione degli interventi da parte delle Regioni (16 adesioni), che a tal fine possono stanziare risorse proprie in aggiunta a quelle previste dagli stanziamenti statali, subentrando in tale caso nella gestione diretta delle domande.

Il nuovo regolamento ha inoltre introdotto, sotto il profilo degli interventi a sostegno dei servizi alle imprese (la formazione e l'assistenza tecnica e manageriale) previsti dall'art. 1 comma 2 lettera b della Legge 215/92, una nuova misura, **i programmi regionali**. Questi rappresentano il quadro di sintesi delle iniziative di servizio alle imprese da realizzare nel territorio e lo strumento attraverso il quale vengono attivate le risorse statali messe a disposizione delle Regioni. In favore di tale misura sono stati assegnati complessivamente circa **21,3 milioni di euro**.

4° BANDO

Per il 4° bando i fondi complessivamente assegnati in favore delle imprese sono stati 288 milioni di euro di cui 233,7 statali (stanziamenti del 2000 e 2001) e 54,3 regionali.

Le domande presentate su tutto il territorio nazionale sono state **26.951**, quelle ammesse **22.737** (84,36% del totale), quelle **agevolate 5.669** (24,93% delle ammesse), a fronte di investimenti previsti dalle domande agevolate pari a 474 milioni di euro e di una occupazione prevista di 30.628 unità, di cui 26.838 donne.

In relazione all'attività di erogazione del 4° bando, si rammenta che questa si riferisce alle sole iniziative gestite direttamente dal MAP per il tramite delle banche concessionarie (Valle d'Aosta, Friuli, Abruzzo e prov. di Trento e Bolzano che non hanno integrato i fondi statali).

Si tratta di n. 177 iniziative ammesse all'agevolazione nel 2002, per un complessivo importo di € 7.106.393,00, comprensivi degli oneri per le banche concessionarie.

5° BANDO

Le risorse finanziarie destinate al quinto bando pari a 134,2 milioni di euro sono state incrementate, dato l'elevato numero di domande presentate da ulteriori 92 milioni di euro con DM 17 ottobre 2003, per un totale di 226,20 milioni di euro.

L'integrazione delle risorse statali **in favore delle imprese** disposta dalla quasi totalità delle Regioni, che pertanto hanno provveduto direttamente alla gestione delle domande, con esclusione dell'Emilia Romagna e della Provincia autonoma di Bolzano, è stata di 61,9 milioni di euro.

I fondi resi complessivamente disponibili, ripartiti per regioni, sono i seguenti:

	Fondi statali (MEuro)	Fondi regionali (MEuro)	Totale fondi (MEuro)
Lombardia	14,00	8,40	22,40
Liguria	4,30	3,20	7,50
Marche	2,60	1,10	3,70
Veneto	6,50	3,10	9,60
Toscana	7,60	2,40	10,00
Umbria	1,90	1,60	3,50
Lazio	19,10	12,30	31,40
Provincia autonoma di Trento	0,60	0,40	1,00
Valle d'Aosta	0,20	0,20	0,40
Friuli Venezia Giulia	2,10	4,00	6,10
Piemonte	9,10	4,40	13,50
Abruzzo	3,60	1,20	4,80
Basilicata	3,70	0,50	4,20
Molise	1,60	2,40	4,00
Campania	46,10	3,70	49,80
Puglia	25,00	2,90	27,90
Calabria	18,70	1,30	20,00
Sardegna	11,70	4,10	15,80
Sicilia	41,90	4,70	46,60
Provincia autonoma di Bolzano	0,40		0,40
Emilia Romagna	5,50		5,50
TOTALE	226,20	61,9	288,10

I tempi di approvazione delle graduatorie, che si prevedeva dovessero concludersi entro il 2003, hanno subito uno slittamento all'anno successivo in quanto è sorta questione interpretativa in ordine all'art. 72 della legge finanziaria per il 2003 che disponeva, a decorrere dal 1° gennaio 2003, la trasformazione di una quota pari al 50% dei contributi da concedere alle imprese in finanziamenti rimborsabili di durata decennale. L'incertezza circa i termini di applicazione della nuova norma al bando in questione è stata superata soltanto con un espresso intervento normativo che si è avuto con la successiva legge finanziaria, che ha disposto una deroga per i programmi presentati a valere sul quinto bando.

L'attività dell'ufficio nel corso del 2004 è comunque stata concentrata sul 5° bando, ed ha riguardato in particolare:

- il coordinamento ed il supporto tecnico alle regioni per l'espletamento delle istruttorie e la formazione delle graduatorie, nonché la gestione diretta delle istruttorie relative alle regioni che non hanno conferito risorse proprie all'intervento.

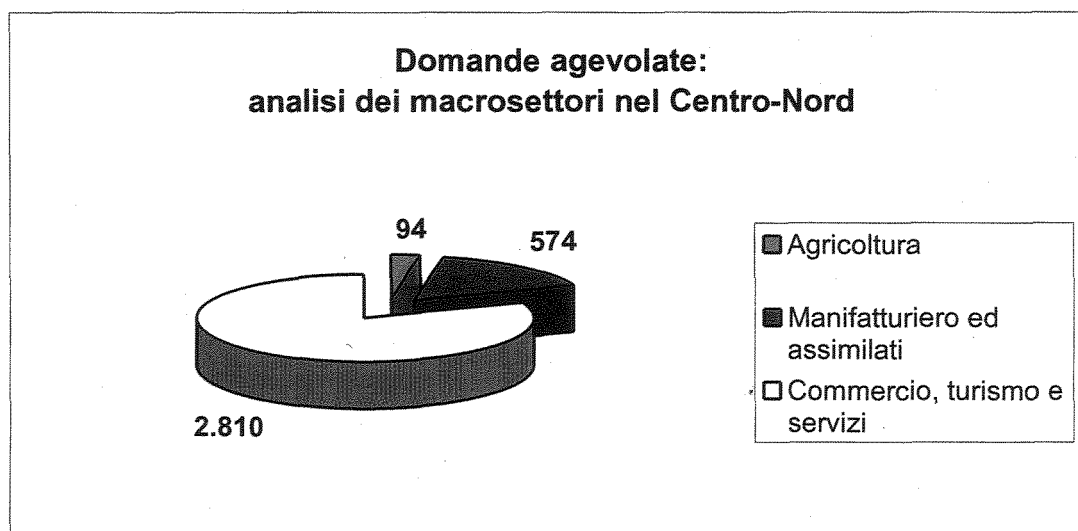
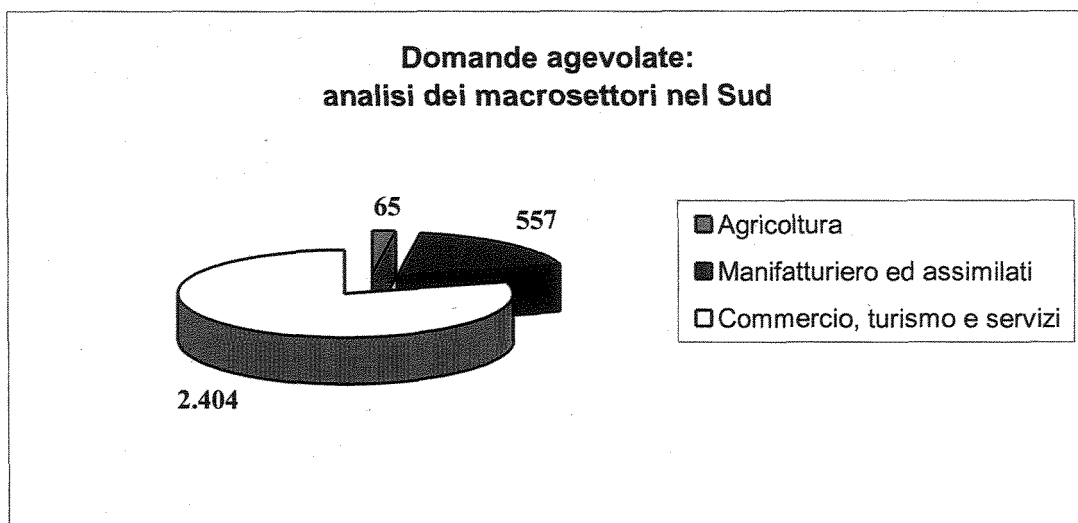
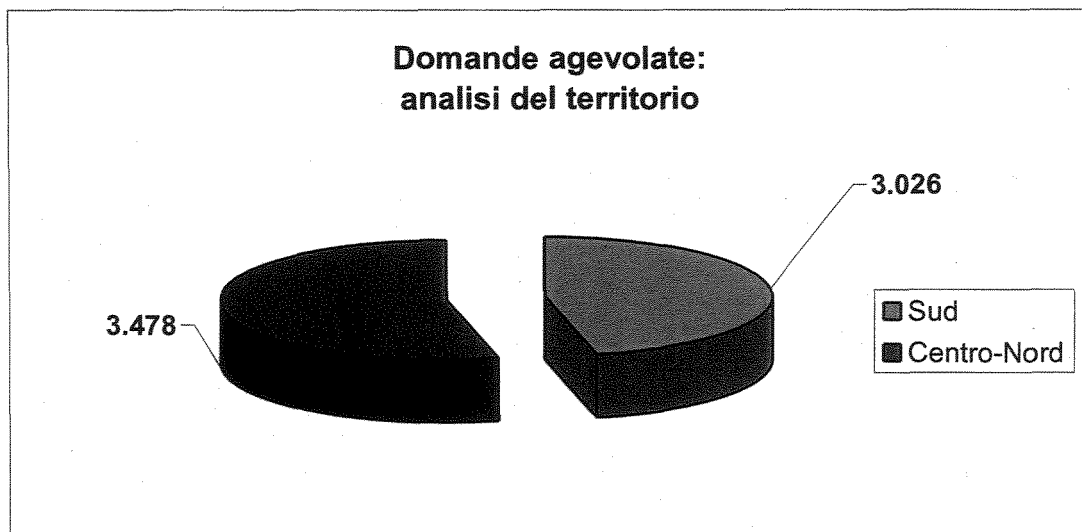
- la pubblicazione delle graduatorie ed il trasferimento dei fondi alle Regioni che hanno cofinanziato l'intervento, nonché il completamento delle attività istruttorie, la formazione delle graduatorie e la concessione delle agevolazioni alle imprese beneficiarie relativamente alle Regioni che non hanno cofinanziato, e per le quali l'attività è stata gestita dal MAP (n. 166 progetti, per un impegno pari a 5,8 Meuro).

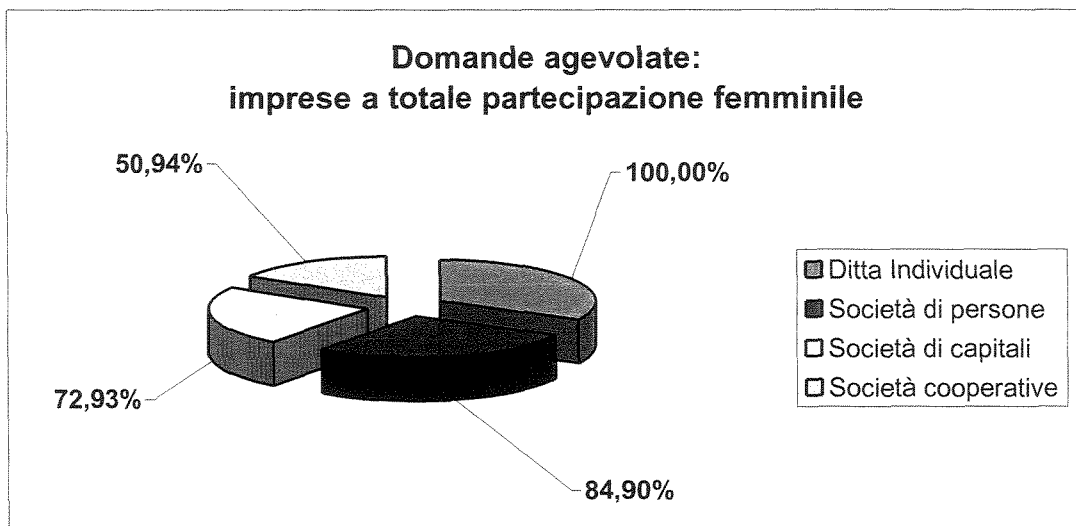
Le domande presentate su tutto il territorio nazionale sono state **40.507** quelle ammesse **33.294** (82,19% del totale), quelle **agevolate 6.504** (19,54% delle ammesse), a fronte di investimenti previsti dalle domande agevolate pari a 434 milioni di euro e di una occupazione prevista di 36.376 unità, di cui 32.979 donne. Si allegano alcuni grafici indicativi delle agevolazioni relative a questo bando.

Per quanto riguarda i **programmi regionali** ai sensi dell'art. 21, del DPR 314/2000, nel corso dell'anno sono stati conclusi e saldati i progetti svolti dalle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Sardegna. Le rimanenti Regioni hanno proseguito lo svolgimento delle attività previste.

L.215/92 - SER







Legge 215/92 - 5° bando